

























## Il "Popolo", documenta gli arbitri dei prefetti ai danni dei Comuni



GRONCHI AI PREFETTI

«La Costituzione, i principi di libertà e di democrazia non consentono di discriminare i cittadini a seconda delle loro opinioni; voi farete cosa saggia se non farete alcuna distinzione tra partiti al potere e partiti all'opposizione. Altrimenti la democrazia degenera in regime e il regime è tirannia. Voi che avete ben poco da invadere ad altri arbitri».

Il Popolo ha pubblicato con grande rilievo un elenco di 29 amministrazioni comunali social-comuniste sciolte «per irregolarità amministrative o per motivi di ordine pubblico» nel periodo che va dal 1951 ad oggi. Non ha ancora pubblicato, ma forse si accinge a farlo, il solito manifesto listato a tutto con l'elenco dei sindaci del nostro partito colpiti dai futuri prefetti. Vogliamo «ripetere» il giornale della DC ed eritargli ulteriori disturbi, completando noi la documentazione.



EINAUDI SUI PREFETTI

«Democrazia e prefetto repugnano profondamente l'uno all'altro. In Italia non si ebbe e non si avrà mai democrazia fino a che esisterà il tipo di governo accentratore del quale è simbolo il prefetto... Perciò il "delenda Carthago" della democrazia liberale è: Via il prefetto! Via con tutti i suoi uffici e le sue dipendenze e le sue ramificazioni!».

### Alcuni dei ventinove casi...

**GENZANO (Roma).** — La Giunta comunale votò una mozione contro la legge-truffa. La popolazione scese in sciopero, e fu aggredita dalla polizia con gravi violenze. Il prefetto fece colpa alla Giunta di non aver dato mano all'aggressione di polizia, e sciolse il Consiglio. Le successive elezioni diedero una dura risposta all'abusoso sindaco e Giunta tornarono al loro posto con votazione plebiscitaria.

**CONSELICE (Ravenna).** — La Giunta comunale decise di gestire direttamente, nell'interesse dei cittadini, il Teatro comunale. Il prefetto voleva imporre l'appalto a un privato speculatore. Tutti i consiglieri, compresi quelli d.c., votarono contro. Ma il prefetto inviò un commissario con l'incarico di dare il Teatro in appalto, e promosse giudizio contro gli amministratori. Questi furono assolti dalla Corte dei Conti e dalla Corte di Appello, ma intanto erano stati dichiarati decaduti.

**CITTANOVA (Reggio Calabria).** — Per eliminare la lista delle sinistre, capeggiata dall'ex deputato democristiano Terranova, vittoriosa nelle elezioni, il prefetto trovò un pretesto qualunque per imputare di responsabilità insussistenti un certo numero di consiglieri, e per dichiararli decaduti. Così il Consiglio fu sciolto.

**MONTESCAGLIOSO (Matera).** — Anche qui, si inventarono pretese e in-

sistenti responsabilità per dichiarare decaduti alcuni consiglieri di sinistra. Ma non bastava per sciogliere il Consiglio comunale. Ci pensò allora la D.C., che fece dimettere i suoi consiglieri. Sceso sotto il numero legale, il Consiglio fu sciolto.

**PONTECAGNANO (Salerno), MILITELLO (Catania), ZEME (Pavia), ecc.** — Sono tutti casi dello stesso genere. Le amministrazioni non avevano applicato le imposte al livello massimo, o avevano preso provvedimenti di interesse cittadino. Di qua le accuse delle Prefetture, poi le dimissioni dei d.c., e lo scioglimento.

**ROMINI.** — La storia è troppo nota e clamorosa, ma la riassumiamo. Il prefetto di Forlì sospese dalla carica il sindaco compagno Walter Ceccaroni, poi, non bastando, scelse sciolse illegalmente il Consiglio comunale, senza aspettare che la magistratura si pronunciasse sulle accuse che gli venivano mosse. Esse tornano tanto ad onore della Giunta socialcomunista che il P.C.I., ne ha fatto un manifesto. E' motivo di accusa, infatti, non aver applicato gli aumenti alle imposte di consumo sui generi di prima necessità, non aver fatto pagare ai poveri le imposte di consumo e aver speso troppo per dare assistenza, cure e medicine ai poveri. La Corte dei Conti ha già chiesto il proscioglimento dagli addebiti più importanti.

### ... e gli altri casi che non dicono

**BRIENZA (Piacenza).** — Il sindaco compagno Viggiano, in seguito a una frana, ordinò di urgenza della ghiaia per riparare la strada tra il suo comune e Sasso Castello. Fu imputato di spesa abusiva, e dichiarato decaduto col solito pretesto della «lite pendente». Il P.C. della Corte dei Conti ha già chiesto il pieno proscioglimento.

**PETILIA POLICASTRO (Catania).** — Il comune apre un giardino pubblico. Il parroco scopre che, se si fa una porta nella canonica, avrà il giardino a sua disposizione. In base alle leggi comunali, il sindaco glielo proibisce. Interviene il prefetto, manda un commissario per aprire al parroco la porta sul giardino, e il sindaco viene sospeso per tre mesi. E meno male che non è destituito.

**DOMANICO (Cosenza).** — Quando nel 1952 le sinistre vinsero le elezioni, c'era al comune un commissario prefet-

tizio. I consiglieri eletti dovevano dar prova di saper leggere e scrivere, in presenza di quest'ultimo. Ma egli non si fece trovare: le elezioni furono perciò annullate, e furono proclamati eletti i democristiani che il voto popolare aveva condannato.

**PORTICI (Napoli).** — Il Consiglio comunale fu sciolto in seguito a dichiarazione di responsabilità per avere ridotto le imposte sui generi di prima necessità, mantenuto in vita un cantiere-scuola, rinnovato gli impianti della nettezza pubblica, aperto un asilo per i senzatetto, messe lampadine nei vicoli bui, collocato fontanelle, allargata l'assistenza medica, distribuiti sussidi ai poveri, riscattati i loro pegni al Monte di Pietà, e perfino per aver dato un sussidio a un convento di suore povere. Tutte spese che furono addebitate all'amministrazione diretta dal compagno on. Caprara. Il fatto è così grave, che forse per questo neppure il Popolo ha il coraggio di citarlo.

Per questo Fanfani vuole che nei Comuni continuino a comandare i prefetti, contro gli interessi dei cittadini

## IL VOTO DEL 27 MAGGIO condonni i prepotenti e liberi i comuni dal regime dei prefetti

## Un farmacista candidato democristiano denunciato per aver falsificato ricette

Aggiungeva degli zeri accanto alle cifre dei medicinali per i poveri

**MODENA.** 7 — Il dottor Renzo Tarozzi, farmacista di Bomporto, segretario della D.C. per quel comune e candidato democristiano per le elezioni del Consiglio provinciale nel collegio di Bomporto, è stato denunciato alla magistratura per truffa, falso concesso in atto pubblico e per gli altri reati che possono essere configurati dai fatti, e compiuti dal dott. Tarozzi. Alla denuncia, sporta dal sindaco di Bomporto, compagno Paride Ferrari, erano allegati sei ricettari falsificati dal Tarozzi e un verbale firmato dal sindaco, dall'assessore anziano del comune, dall'ufficiale sanitario e dal segretario comunale. L'ufficiale sanitario nel controllare le ricette dei prodotti farmaceutici rilasciati a favore degli iscritti nell'elenco dei poveri, in occasione dell'assegnazione al pagamento si era

accorto che numerose ricette erano falsificate. In breve: il dott. Tarozzi non faceva che aggiungere uno zero dietro a una cifra o un altro dinanzi a una cifra, e così diventare un ricco di laudano i dieci grammi che il Comune avrebbe dovuto pagare a un etto e mezzo qualche altro prodotto al posto di cinquanta grammi. Questo è il candidato che la D.C. ha proposto agli elettori di Bomporto!

**I concorrenti di giovedì a «Lascia o raddoppia»**

**MILANO.** 7 — Quattro nuovi candidati sono pronti ad entrare in scena nella trasmissione di giovedì prossimo di «Lascia o raddoppia». L'impiegato 28enne Enrico Merlini da Casale Monferrato, si presenterà per la letteratura italiana; l'operaio Pio Mariani

di 25 anni da Desio, per le scienze fisiche; l'avvocato napoletano Ugo Rossi di 70 anni, per la gastronomia e il 46enne impedito Paolo Girelli, dalla musica sinfonica e da camera.

In lotta per la domanda da seicentomila lire sarà invece la studentessa milanese Gianluca Lucchini che ha felicemente debuttato nella trasmissione della settimana scorsa, mentre a quota 1 milione e duecentotantamila lire si trova il commesso libraio Gianfranco Farina, esperto di musica lirica.

Alla penultima tappa del gioco è giunto il maestro elementare Luigi Scannagatta, ferrarese nelle scienze naturali. Infine il tapperzezzatore Caluso, Mario De Maria, noto col soprannome di «Barbino», tenterà di risolvere le tre que-

stioni che ancora lo dividono dal massimo premio di 5 milioni: è 120 mila lire.

**Incolme dopo un volo di 20 m. con la moto**

**TRENTO.** 7 — Atterra incolme con la moto sulla ghiaia dopo un volo di venti metri: l'incredibile avventura e morte di un amico, presa arbitrariamente, il Degasperis si era spinto lungo la Val di Gembra. Sulla strada del ritorno, nell'abbondanza una curva a strapiombo, perdeva il controllo della guida, e passando tra due paracarri, uccisa di strada precipitava sul sottostante ghiaione, dopo un volo di venti metri.

Dall'incolme, che avrebbe potuto avere conseguenze mortali, il Degasperis, rimanendo a cavalcioni sulla moto e uscito incolme.

UNA GIORNATA DI LOTTA PROMOSSA DALLA ALLEANZA E DAL PARTITO DEI CONTADINI

## Migliaia di contadini delle province piemontesi sono scesi sulle strade con i carri e con i trattori

Manifestazioni contro il dazio sul vino e per la diminuzione del solfato di rame si sono svolte nelle province di Asti, Novara e Alessandria - I blocchi della polizia non riescono ad impedire le passeggiate dimostrative

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

**ASTI.** 7 — I viticoltori piemontesi hanno dato vita domenica a una grande giornata di lotta imperniata sulla difesa della piccola azienda agricola e contro la crisi del vino. La manifestazione è stata indetta da un comitato promotore, in cui a fianco dell'Alleanza contadina era presente il Partito dei contadini e vari altri organismi. Le parole d'ordine erano soprattutto l'abolizione del dazio sul vino, misure contro i sussidiatori e contro il monopolio, che vuole imporre prezzi esorbitanti per il solfato di rame.

La manifestazione, che ha visto impegnati i vignaioli del Monferrato e della Langue e di larghe zone del Novarese, è riuscita in modo potente e ha mostrato al governo che bisogna intervenire in fretta per salvare dal dissesto economico di questa regione. In moltissime località, specie a Neive, nella piana di Alba la polizia con un ingente spionaggio di forze ha cercato di impedire ai contadini di manifestare e di scendere con i loro carri, i loro trattori, i loro buoi sulle strade provinciali e statali.

Numerosi sono stati gli abusi polizieschi, ma i ri-



NEIVE (Cuneo) — Un momento delle manifestazioni di domenica in Piemonte. Nella piazza del paese centinaia di contadini si sono radunati con i loro carri

## Lo sdegno dei mutilati di guerra per il nuovo rifiuto del governo

Il disegno di legge di iniziativa parlamentare può e deve essere approvato — Una dichiarazione del compagno Palermo — Domani assemblea alla Casa madre

Va oggi in discussione al Senato il disegno di legge di iniziativa dei senatori Angelilli, Barbaro, Caselli, Luciani, Mancinelli e Palermo per la rivalutazione delle pensioni di guerra, dirette, a favore dei mutilati e invalidi. L'atteggiamento della categoria, sfociata più volte in commoventi manifestazioni, è stato di nuovo deluso dal governo, che ha presentato sostanziali emendamenti, sopprimendo in pratica tutti i miglioramenti.

Ieri, l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, aveva comunicato l'ufficiale della posizione negativa del governo. Le varie lamentele le presentavano, concessioni all'assegno di previdenza e a quello integratore per i figli degli invalidi di prima categoria, riservandosi di accettare il resto soltanto a un ordine del giorno con impegno ad affrontare il problema dal 1. luglio 1957, ha espresso un comunicato in cui, dichiarandosi sicura di interpretare la viva delusione e la profonda amarezza dei mutilati e degli invalidi di guerra, chiede che il giusto adeguamento delle pensioni già senz'altro deliberato, anche con suddivisione dell'onere in più esercizi. Così è stato infatti più volte fatto per diversi anni, e per la prima volta, dopo la guerra, di questa indagine.

Il comunicato termina rivendicando un voto ed accento appello al Senato della Repubblica affinché, secondo i voti più espliciti, sia finalmente resa giustizia a coloro che per la difesa della Patria hanno incontrato il sacrificio.

Il compagno di Palermo, presidente del disegno di legge, ha dichiarato: «Bisogna ricordare che il disegno legge è stato presentato da senatori mutilati di tutti i settori e che tutti i partiti si sono impegnati a risolverlo definitivamente. Questo anno ed ancora problema che non può essere ulteriormente dilazionata e tanto meno gli interessati possono accontentarsi dei so-

liti ordini del giorno, così come pare che il governo abbia intenzione di fare, che fino oggi non sono stati mai rispettati.

Non bisogna infatti dimenticare che nel 1950 che si nel 1953 il Senato aveva impegnato il governo ad adeguare le pensioni di guerra ma purtroppo la volontà dell'Assemblea non venne rispettata e fu perciò che noi d'intesa con l'Associazione nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra abbiamo presentato il disegno di legge di cui oggi si inizia la discussione.

Ma noi, ancora, anzi sono sicuro che l'Assemblea ispirandosi non solo a sentimenti di riconoscenza verso questi gloriosi cittadini ma anche al rispetto della volontà popolare ed infine per tutelare il suo prestigio saprà finalmente rendere giustizia ai mutilati e invalidi di guerra.

I mutilati, dopo la grande manifestazione dell'altro giorno, hanno indetto una nuova assemblea alla Casa madre per il pomeriggio di domani, mercoledì.

Oggi non escono i giornali del pomeriggio. Oggi non escono i giornali del pomeriggio.

**Il plauso della CGIL ai lavoratori di Taranto**

Il compagno Di Vittorio, a nome della segreteria della CGIL, ha inviato oggi al C.G.I.L. di Taranto, un telegramma di plauso.

«La segreteria della CGIL, si preta di esprimere il suo vivo plauso alle valorose massime dei Cantieri navali per la brillante vittoria unitaria riportata nelle elezioni della Commissione Interna. Questa vittoria, contro la «triplice» e il grande patronato, prelude alla più grande vittoria popolare del 27 maggio. Viva l'unità della classe operaia del popolo tarantino».

**Smentita di Oliviero alla denuncia di Surace**

Dal maestro Nino Oliviero riceviamo e pubblichiamo: «Illustrazione Direttore, non soltanto ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa, ma per la nota cortesia di cui sempre si è servito, la prego di far sapere ai suoi lettori, che quanto è stato pubblicato su una azione che sarebbe stata mossa contro di me per un presunto plagio, come io rispondo stregosamente questa accusa.

La musica di tale canzone, nata sul testo di un poeta come Diego Calabrese, premiato a Sanremo e affermata come una dei più grossi successi internazionali dell'anno, è esclusivamente mia. Mi riservo ogni azione legale, affidando all'avvocato Antonio Modafferi, contro chi ha mosso tanta ingiuria, diffamazione e calunnia.

Se la vita è un paradiso di bugie, sono particolarmente dolose quelle che colpiscono l'onore, la dignità ed il lavoro di un uomo musicista, quale ritengo di essere. Con deferenti ossequi».

La lettera del maestro Oliviero prende spunto, come è noto, dall'azione giudiziarla che il maestro Domenico Surace — «cicco dalla nascita» — ha intentato contro gli autori della canzone «La vita è un paradiso di bugie». Il Surace afferma che il maestro della canzone ripete quella di «Ninna nanna al cuore», una sua composizione del 1953.

Il Surace avrebbe affidato la canzone all'Oliviero perché lui, nuovo, compositore, non può essere che unico dai sei ai 4 anni, si dà garanzia a tutti i fanciulli una canzone, proporzionalmente culturale ed educativa eguaglianza giudica.

c) La scuola nell'obbligo deve poggiare sull'educazione alla sana cultura, in un moderno umanesimo storico-scientifico; d) una riforma della scuola dell'obbligo, implicando necessariamente la riforma delle scuole medie superiori e delle scuole pro-

## Sepolti vivi 3 operai a Macerata

**MACERATA.** 7. — Una impressionante, nuova sciagura sul lavoro si è aggiunta a quelle verificatesi negli ultimi tempi. Per un cedimento di terreno tre operai sono rimasti sepolti. Uno è morto, un altro ha riportato gravi ferite.

Tre mutatori addetti ai lavori di sterco in un'area fabbricabile alla periferia della città, sono stati sepolti da un improvviso cedimento del terreno. Uno di essi riusciva a liberarsi quasi subito, i suoi compagni, invece, nonostante il pronto intervento dei mezzi di soccorso, venivano dissepolti solo dopo qualche tempo: dei due, il tenente Pietro Ripari è deceduto per asfissia, mentre l'altro versa in gravi condizioni all'ospedale.

**Giulio Goria**

## La mozione dell'ADSN sulla scuola dell'obbligo

La riforma della scuola deve prendere le mosse dall'obbligo costituzionale

A chiusura del Congresso nazionale dell'ADSN, tenutosi a Napoli nei giorni 27-28-29 e nel corso del quale sono stati discussi i problemi della riforma della scuola, con particolare riguardo alla Scuola dell'obbligo, è stata approvata una mozione in cui sono fissate le prime linee di una riforma della scuola, secondo i seguenti principi:

a) e necessaria una riforma della scuola che prenda le mosse dalla riforma dell'obbligo, esplicitamente prescritta dalla Costituzione repubblicana;

b) tale scuola dell'obbligo, conformemente alle sue esigenze pedagogiche, non può essere che unica dai sei ai 4 anni, si dà garanzia a tutti i fanciulli una cultura, proporzionalmente culturale ed educativa eguaglianza giudica;

c) la scuola nell'obbligo deve poggiare sull'educazione alla sana cultura, in un moderno umanesimo storico-scientifico;

## Richiesta dalla Procura generale di Palermo il rinvio a giudizio degli assassini di Carnevale

Deposita l'istruttoria contro i quattro imputati — Il dott. Scaglione definisce tipico delitto di mafia l'uccisione dell'organizzatore sindacale di Sciarra

**DALLA NOSTRA REDAZIONE**

**PALERMO.** 7 — A distanza di quasi un anno dall'assassinio del compagno Salvatore Sciarra, l'organizzatore sindacale dei braccianti di Sciarra caduto sotto il piombo mafioso il 16 maggio 1955 alla vigilia delle elezioni per l'Assemblea Regionale, è stata depositata presso la Cancelleria della sezione istruttoria di Palermo la requisitoria contro i quattro imputati: Di Bella, Mangiafrida, Panzica, Tordubono.

La requisitoria è dovuta al sostituto procuratore generale dott. Pietro Scaglione e conclude richiedendo il rinvio a giudizio degli imputati tuttora detenuti.

Il documento riconosce che l'uccisione di Carnevale va considerata come un tipico delitto di mafia, ricostruisce il clima di intimidazioni e di pressioni sotto cui viveva la popolazione del piccolo paese e ricorda come la vittima, laborioso ed onesto lavoratore, non poteva aver destato alcun rancore né quella che, avanzando dall'attività sindacale coraggiosamente condotta. Con questo efferato delitto — conclude la requisitoria — la mafia intende riaffermare ancora una volta il proprio prestigio tradizionale tutrice della proprietà latifondistica.

I quattro imputati infatti sono tutti noti esponenti della mafia palermitana. Il primo della principessa Notarbartolo di Sciarra il cui alto castello domina, vera roccaforte feudale, sulle povere case del paese. Gli imputati inoltre erano interessati nella gestione della cava di pietra di proprietà

gnoli li hanno fermamente respinti. Per la prima volta nella storia di questo paese, i contadini hanno così espresso pubblicamente la loro protesta.

A Neive da molti paesi dei dintorni sono affluite le carovane dei dimostranti su carri, trattori, con i loro bambini e le donne. I blocchi organizzati dai carabinieri sono stati superati dai contadini forti del loro buon diritto. Sulla piazza del paese da una parte erano radunati centinaia di pignoli con gli strumenti di lavoro e i carri. Ha parlato l'on. Giolitti. La polizia si è dimostrata ancora completamente sprovveduta contro questa travolgente azione contadina, che ha accomunato uomini e donne senza distinzione di parte per l'unica obbiettivo: la salvaguardia della economia della campagna, che si va impoverendo e spopolando sempre più.

In provincia di Asti movimento notevolissimo a Quareto. Nonandati tutti i vigili e i blocchi dei carabinieri moltissimi contadini hanno raggiunto il nodo della strada statale per Alessandria. A Castiglione d'Asti, alla testa di una colonna, c'era l'on. Scorti del Partito dei Contadini.

Riuscitissime le manifestazioni anche nella zona di Orade e di Acqui. In queste piogge, lavorando dall'alba al tramonto sul suo fondo, il contadino riesce a guadagnare una cifra annua che si aggira sulle 200-250 mila lire. E questo significa pauperismo crescente, miseria, gente che se ne va.

Il gravissimo problema, additato nelle manifestazioni di ieri, è oggi all'ordine del giorno di tutto il paese. Ma le dimostrazioni dei contadini non si fermeranno qui. I coltivatori diretti vogliono continuare la lotta fin quando le loro giuste ragioni saranno accolte.

**Giulio Goria**

## Primati sovietici in elicottero

L'Agenzia «Tass» informa che aviatori sovietici hanno stabilito due primati mondiali con elicottero tipo «Yak-24», trasportando sino a 5.000 metri un carico di 2 tonnellate, e sino a 2.000 metri un carico di 4 tonnellate.

I VI Congressi dell'ADSN, tenutosi a Napoli nei giorni 27-28-29 e nel corso del quale sono stati discussi i problemi della riforma della scuola, con particolare riguardo alla Scuola dell'obbligo, è stata approvata una mozione in cui sono fissate le prime linee di una riforma della scuola, secondo i seguenti principi:

a) e necessaria una riforma della scuola che prenda le mosse dalla riforma dell'obbligo, esplicitamente prescritta dalla Costituzione repubblicana;

b) tale scuola dell'obbligo, conformemente alle sue esigenze pedagogiche, non può essere che unica dai sei ai 4 anni, si dà garanzia a tutti i fanciulli una cultura, proporzionalmente culturale ed educativa eguaglianza giudica;

c) la scuola nell'obbligo deve poggiare sull'educazione alla sana cultura, in un moderno umanesimo storico-scientifico;

d) una riforma della scuola dell'obbligo, implicando necessariamente la riforma delle scuole medie superiori e delle scuole pro-

**ANNUNCI SANITARI ESQUILINO**

**Venerree** Cure prematurali DISFUNZIONI SESSUALI 3 anni esilio

**LABORATORIO ANALISI MICROBIOLOGICHE** Direct Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione) Aut. Pref. 17-7-52 n. 2173

**Dott. Pietro MONACO** Studio medico per la cura delle malattie veneree e sifiliche pre- e post-primarie

**Via Salaria 72 Int. 4 - Roma** Dott. Pietro Monaco (Chir. Urolog. 1930 - F. 1931 - F. 1932 - F. 1933 - F. 1934 - F. 1935 - F. 1936 - F. 1937 - F. 1938 - F. 1939 - F. 1940 - F. 1941 - F. 1942 - F. 1943 - F. 1944 - F. 1945 - F. 1946 - F. 1947 - F. 1948 - F. 1949 - F. 1950 - F. 1951 - F. 1952 - F. 1953 - F. 1954 - F. 1955 - F. 1956 - F. 1957 - F. 1958 - F. 1959 - F. 1960 - F. 1961 - F. 1962 - F. 1963 - F. 1964 - F. 1965 - F. 1966 - F. 1967 - F. 1968 - F. 1969 - F. 1970 - F. 1971 - F. 1972 - F. 1973 - F. 1974 - F. 1975 - F. 1976 - F. 1977 - F. 1978 - F. 1979 - F. 1980 - F. 1981 - F. 1982 - F. 1983 - F. 1984 - F. 1985 - F. 1986 - F. 1987 - F. 1988 - F. 1989 - F. 1990 - F. 1991 - F. 1992 - F. 1993 - F. 1994 - F. 1995 - F. 1996 - F. 1997 - F. 1998 - F. 1999 - F. 2000 - F. 2001 - F. 2002 - F. 2003 - F. 2004 - F. 2005 - F. 2006 - F. 2007 - F. 2008 - F. 2009 - F. 2010 - F. 2011 - F. 2012 - F. 2013 - F. 2014 - F. 2015 - F. 2016 - F. 2017 - F. 2018 - F. 2019 - F. 2020 - F. 2021 - F. 2022 - F. 2023 - F. 2024 - F. 2025 - F. 2026 - F. 2027 - F. 2028 - F. 2029 - F. 2030 - F. 2031 - F. 2032 - F. 2033 - F. 2034 - F. 2035 - F. 2036 - F. 2037 - F. 2038 - F. 2039 - F. 2040 - F. 2041 - F. 2042 - F. 2043 - F. 2044 - F. 2045 - F. 2046 - F. 2047 - F. 2048 - F. 2049 - F. 2050 - F. 2051 - F. 2052 - F. 2053 - F. 2054 - F. 2055 - F. 2056 - F. 2057 - F. 2058 - F. 2059 - F. 2060 - F. 2061 - F. 2062 - F. 2063 - F. 2064 - F. 2065 - F. 2066 - F. 2067 - F. 2068 - F. 2069 - F. 2070 - F. 2071 - F. 2072 - F. 2073 - F. 2074 - F. 2075 - F. 2076 - F. 2077 - F. 2078 - F. 2079 - F. 2080 - F. 2081 - F. 2082 - F. 2083 - F. 2084 - F. 2085 - F. 2086 - F. 2087 - F. 2088 - F. 2089 - F. 2090 - F. 2091 - F. 2092 - F. 2093 - F. 2094 - F. 2095 - F. 2096 - F. 2097 - F. 2098 - F. 2099 - F. 2100 - F. 2101 - F. 2102 - F. 2103 - F. 2104 - F. 2105 - F. 2106 - F. 2107 - F. 2108 - F. 2109 - F. 2110 - F. 2111 - F. 2112 - F. 2113 - F. 2114 - F. 2115 - F. 2116 - F. 2117 - F. 2118 - F. 2119 - F. 2120 - F. 2121 - F. 2122 - F. 2123 - F. 2124 - F. 2125 - F. 2126 - F. 2127 - F. 2128 - F. 2129 - F. 2130 - F. 2131 - F. 2132 - F. 2133 - F. 2134 - F. 2135 - F. 2136 - F. 2137 - F. 2138 - F. 2139 - F. 2140 - F. 2141 - F. 2142 - F. 2143 - F. 2144 - F. 2145 - F. 2146 - F. 2147 - F. 2148 - F. 2149 - F. 2150 - F. 2151 - F. 2152 - F. 2153 - F. 2154 - F. 2155 - F. 2156 - F. 2157 - F. 2158 - F. 2159 - F. 2160 - F. 2161 - F. 2162 - F. 2163 - F. 2164 - F. 2165 - F. 2166 - F. 2167 - F. 2168 - F. 2169 - F. 2170 - F. 2171 - F. 2172 - F. 2173 - F. 2174 - F. 2175 - F. 2176 - F. 2177 - F. 2178 - F. 2179 - F. 2180 - F. 2181 - F. 2182 - F. 2183 - F. 2184 - F. 2185 - F. 2186 - F. 2187 - F. 2188 - F. 2189 - F. 2190 - F. 2191 - F. 2192 - F. 2193 - F. 2194 - F. 2195 - F. 2196 - F. 2197 - F. 2198 - F. 2199 - F. 2200 - F. 2201 - F. 2202 - F. 2203 - F. 2204 - F. 2205 - F. 2206 - F. 2207 - F. 2208 - F. 2209 - F. 2210 - F. 2211 - F. 2212 - F. 2213 - F. 2214 - F. 2215 - F. 2216 - F. 2217 - F. 2218 - F. 2219 - F. 2220 - F. 2221 - F. 2222 - F. 2223 - F. 2224 - F. 2225 - F. 2226 - F. 2227 - F. 2228 - F. 2229 - F. 2230 - F. 2231 - F. 2232 - F. 2233 - F. 2234 - F. 2235 - F. 2236 - F. 2237 - F. 2238 - F. 2239 - F. 2240 - F. 2241 - F. 2242 - F. 2243 - F. 2244 - F. 2245 - F. 2246 - F. 2247 - F. 2248 - F. 2249 - F. 2250 - F. 2251 - F. 2252 - F. 2253 - F. 2254 - F. 2255 - F. 2256 - F. 2257 - F. 2258 - F. 2259 - F. 2260 - F. 2261 - F. 2262 - F. 2263 - F. 2264 - F. 2265 - F. 2266 - F. 2267 - F. 2268 - F. 2269 - F. 2270 - F. 2271 - F. 2272 - F. 2273 - F. 2274 - F. 2275 - F. 2276 - F. 2277 - F. 2278 - F. 2279 - F. 2280 - F. 2281 - F. 2282 - F. 2283 - F. 2284 - F. 2285 - F. 2286 - F. 2287 - F. 2288 - F. 2289 - F. 2290 - F. 2291 - F. 2292 - F. 2293 - F. 2294 - F. 2295 - F. 2296 - F. 2297 - F. 2298 - F. 2299 - F. 2300 - F. 2301 -



